

Se non si libera della lobby ebraica, l'America è perduta”

maurizioblondet.it/se-non-si-libera-della-lobby-ebraica-lamerica-e-perduta

Maurizio Blondet

13 settembre 2025



Coraggioso Philip Giraldi, ex CIA, si sta “chiamando” un proiettile

Ho lauree in storia antica, medievale e moderna, ma per quanto cerchi, non riesco a trovare un altro esempio di un piccolo stato scarsamente popolato e privo di risorse naturali che sia stato in grado di dominare la politica e le politiche di una grande potenza molto più grande, al punto che Israele controlla molti aspetti del governo americano, la sua economia, il suo sistema educativo, i suoi media e, soprattutto, la sua politica estera e di sicurezza nazionale. Il piccolo Israele comanda e la superpotenza Stati Uniti obbedisce.

Certo, Israele dispone di risorse che potrebbero essere considerate non convenzionali per la maggior parte degli stati nazionali in tutto il mondo, costituite da una vasta e sorprendentemente ricca rete di correligionari della “diaspora” pronti a corrompere i governi dei paesi in cui vivono effettivamente per avvantaggiare lo stato ebraico in ogni modo possibile. I politici possono essere facilmente comprati dai miliardari ebrei, come nel caso del presidente Donald Trump che, secondo quanto riferito, ha ricevuto 100 milioni di dollari come donazione per la campagna elettorale dalla magnate israeliana dei casinò di Las Vegas Miriam Adelson, plausibilmente in cambio della libertà d'azione di Israele in Cisgiordania, fino all'annessione totale e alla deportazione degli abitanti per eliminare un possibile stato palestinese.

Negli Stati Uniti, questo potere della lobby sionista ha prodotto una serie di presidenti terrorizzati dall'idea di opporsi a ciò che Israele dichiara essere i suoi interessi, oltre a un Congresso che è stato comprato e manipolato fino alla totale sottomissione a criminali di guerra come l'orribile Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu.

Persino la Costituzione degli Stati Uniti non può difendersi dagli interessi di Israele, con il diritto alla libertà di parola sancito dal Primo Emendamento che viene limitato dall'interpretazione secondo cui qualsiasi critica al sedicente Stato ebraico è ipso facto un crimine d'odio, che è un reato. L'abuso insito in questa relazione, che è estremamente costoso per gli Stati Uniti e lesivo dei suoi reali interessi, sta fortunatamente iniziando a essere così visibile che una reazione all'accordo sta iniziando a raggiungere il livello dell'elettorato medio.

I sondaggi d'opinione suggeriscono che la maggior parte degli americani si oppone a ciò che Israele sta facendo ai palestinesi, ma il presidente Donald Trump e i pagliacci da lui nominati alle alte cariche, tutti sionisti, sono impassibili. Si spera che vedano la luce se verrà inviato un messaggio forte durante le prossime elezioni di novembre.

In una recente intervista, ho dichiarato che l'unica vera minaccia alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti proviene da Israele, in quanto ha ripetutamente spinto l'America a compiere scelte politiche sbagliate per servire i propri interessi. Ciò significa che i politici, alla ricerca del "nemico americano" numero uno al mondo, non dovrebbero guardare oltre Israele e dovrebbero immediatamente prendere le distanze dalle iniziative israeliane.

Per quanto riguarda altre presunte minacce agli Stati Uniti, bisogna ammettere che la maggior parte delle analisi provenienti da Washington sono essenzialmente fasulle, progettate per distogliere l'attenzione dai problemi reali, tra cui cosa fare con Israele e l'onnipotente lobby israeliana, rafforzata dai sionisti cristiani "in attesa del rapimento" che hanno preso il controllo di gran parte del governo. Mi dispiace Marco Rubio, ma Russia, Cina, Iran e Venezuela non minacciano gli Stati Uniti d'America. Al contrario, la continuazione della danza della morte con gli israeliani porterà probabilmente alla rovina degli americani. La triste verità è che gli Stati Uniti non guadagnano assolutamente nulla dalla loro schiavitù a Israele, anzi.

Quando ero al governo nelle stazioni e basi della CIA in Europa e in Medio Oriente, sentivo i politici statunitensi proclamare come Israele (il Mossad) condividesse meravigliose informazioni di intelligence che rendevano l'America più sicura. La verità era ben diversa, perché ero solito leggere i rapporti prodotti da Israele, che erano costantemente articoli gonfiati volti a mettere in cattiva luce arabi e iraniani inventando "minacce". Fu quel tipo di informazione, ovvero la presunta esistenza di armi di distruzione di massa, promossa dai neoconservatori ebrei sui media, così come nel Dipartimento della Difesa e nell'ufficio del Vicepresidente, a portare alla guerra contro un Iraq completamente innocuo, che uccise fino a 600.000 iracheni. Sviluppi più recenti evidenziano quanto siano avvelenate le relazioni con Israele, sebbene si possa anche osare menzionare antiche perfidie dello Stato ebraico, come l'attacco alla USS Liberty nel 1967, in cui persero la vita 34 marinai, e i sospetti sul coinvolgimento israeliano sia nell'uccisione di JFK che nell'11 settembre, tutti eventi oggetto di deliberati insabbiamenti da parte del governo statunitense e di indagini maldestre. Israele non esita a uccidere americani, come dimostrano i casi della manifestante Rachel Corrie e della giornalista Shireen Abu Akleh, entrambe assassinate dall'esercito israeliano. In nessuno dei due casi l'ambasciata statunitense ha chiesto spiegazioni agli israeliani.

Lo scorso giugno, Israele ha deciso di attaccare l'Iran e ha convinto Donald Trump a unirsi al gioco, sostenendo che l'Iran sta costruendo segretamente armi nucleari, il che non è vero. Israele, ovviamente, possiede un proprio arsenale nucleare segreto e ha persino minacciato di usare le armi nell'ambito dell'opzione Sansone, ma sia Tel Aviv che Washington apparentemente lo considerano perfettamente accettabile. Così gli Stati Uniti, per compiacere Israele, hanno dato seguito all'attacco israeliano e hanno colpito obiettivi selezionati in Iran. Questo ha portato a un Trump bugiardo o ignorante, a vostra scelta, che si vantava di aver "distrutto" i siti di sviluppo nucleare iraniani, il che non era vero.

Quindi cosa si è guadagnato? Di nuovo "nulla", se non che gli Stati Uniti sono entrati in guerra, un crimine di guerra, solo per compiacere Israele e hanno speso qualcosa come 1 miliardo di dollari per portare a termine la missione. Più recentemente, Israele ha bombardato un edificio residenziale a Doha, la capitale del Qatar, nel tentativo di uccidere i funzionari di Hamas che si trovavano in città per negoziare un cessate il fuoco a Gaza con gli israeliani. L'incontro sarebbe stato sostenuto e "garantito" da Washington, ma ora sembra che, allo stesso tempo, Trump o i suoi collaboratori stessero cospirando con Israele per assassinare i rappresentanti di Hamas.

Gli Stati Uniti hanno la loro più grande base aerea in Medio Oriente in Qatar, ad Al Udeid, con 10.000 militari americani sul posto. Misteriosamente, il radar e il sistema di difesa aerea della base sembrano essere stati spenti quando gli aerei israeliani si stavano avvicinando al bersaglio. Viene da chiedersi chi abbia ordinato

E poi c'è il genocidio a Gaza. Se c'è ancora qualche dubbio sulle vere intenzioni di Trump, si potrebbe citare Netanyahu, che ha affermato di avere il completo sostegno americano per fare ciò che vuole a Gaza: "niente accordi parziali con Hamas, andiamo con tutte le nostre forze".

È tuttavia difficile immaginare come l'americano medio possa trarre vantaggio dal permettere che il crimine contro l'umanità continui all'infinito, qualcosa che potrebbe essere fermato con una telefonata se Donald Trump avesse anche solo un briciolo di compassione nascosto da qualche parte in quella testa vuota che porta. Purtroppo, gli Stati Uniti sono completamente complici delle atrocità che si stanno verificando a Gaza, chiaramente visibili al mondo intero.

E gli Stati Uniti stanno persino pagando e fornendo le armi per il massacro. C'è una certa ironia nel fatto che Washington finanzia la guerra per Israele, che offre sia assistenza medica gratuita che istruzione superiore gratuita per i suoi cittadini ebrei, qualcosa con cui molti cittadini americani, a quanto pare, stanno lottando. Si potrebbe ben definirla una priorità fuori luogo, ma in realtà è l'ennesimo sintomo del potere che Israele esercita sul governo degli Stati Uniti, dall'alto in basso. Infine, se fossero necessarie ulteriori prove per dimostrare il potere di Israele sugli Stati Uniti, il recente blocco da parte di Washington al rilascio dei visti per la partecipazione palestinese alla sessione di apertura delle Nazioni Unite a New York, così come il divieto generale di accettare passaporti

rilasciati dall'Autorità Nazionale Palestinese, sono misure richieste da Israele per impedire ai palestinesi di sostenere la propria causa per l'indipendenza e un trattamento dignitoso nei consessi internazionali.

E cosa ci guadagnano gli Stati Uniti, nonostante in teoria sostengano una soluzione a due stati per Israele/Palestina? Nulla. Tale è il livello di pura malvagità che emana da Israele che molti sono arrivati a credere che sia capace di qualsiasi crimine, il che è molto probabilmente vero. L'attivista conservatore Charlie Kirk, assassinato mercoledì, avrebbe iniziato a nutrire alcune critiche nei confronti di Israele, che si sono tradotte in minacce che lo hanno portato ad assumere guardie del corpo.

Come risultato di questo e di altri sviluppi, sta crescendo la spinta a fare qualcosa contro Israele, che è chiaramente considerato una minaccia per il mondo intero, completamente sconsiderato nel suo comportamento e dotato di armi nucleari "segrete" che molto probabilmente è pronto a usare. La sospensione dall'ONU e l'invio di una forza di protezione internazionale a Gaza per fermare il genocidio sono in discussione nell'ambito della risoluzione "Uniting for Peace", che autorizza l'Assemblea Generale a raccomandare tali misure da adottare quando il Consiglio di Sicurezza non è in grado di agire a causa del previsto veto degli Stati Uniti.

Si chiede anche che la presenza e i privilegi di Israele all'interno del sistema ONU vengano sospesi fino al ripristino di un cessate il fuoco a Gaza e del pieno accesso umanitario alla Striscia. Ma niente paura, Donald Trump riceverà ordini da Benjamin Netanyahu e gli Stati Uniti faranno tutto ciò che è in loro potere, in quanto stato canaglia, per fermare qualsiasi azione del genere, comprese minacce di sanzioni e persino violenze contro coloro che promuovono tali azioni, proprio come hanno fatto con la Corte Penale Internazionale e altri organismi che chiedono la fine dei crimini di guerra israeliani. Questa è la triste realtà.

Philip M. Giraldi, Ph.D., è direttore esecutivo del Consiglio per l'interesse nazionale. In precedenza, ha lavorato come agente di intelligence per la CIA, prima di passare alla consulenza privata. [Wikipedia \(inglese\)](#)

Copyright © 2025. Proudly Powered by [WordPress](#) & [Weblogix](#) (feat. [WebYatri Themes](#)).
[Leggi la cookie policy dettagliata.](#)